

I MUSEI CIVICI UMBRI, LA COMMISSIONE GUARDABASSI E IL GIS

di Elena Latini

Obiettivo dell'intervento è di indagare l'esposizione dei dipinti murali staccati e esposti nei musei civici e proporre il recupero "virtuale" del loro contesto storico, rintracciandone gli immobili di provenienza.

Il campo di applicazione è l'Umbria, vista come luogo esemplare per la sperimentazione di un modello di fruizione culturale applicabile in maniera generalizzata per la valorizzazione consapevole della storia dei musei, delle loro opere e degli archivi. L'arco cronologico è relativo alle normative elaborate con l'Unità di Italia quando in Umbria era particolarmente impegnata la Commissione Artistica che ha lasciato una ampia testimonianza con la documentazione inedita contenuta nei 14 manoscritti custoditi presso la Biblioteca Augusta. Viene presentata una proposta dedicata alla Pinacoteca di Assisi, come esempio di sperimentazione per localizzare i dipinti staccati a seguito delle valutazioni della Commissione, definirne l'analisi dei luoghi da cui provengono, la tecnica di distacco e i supporti, il tutto su un sistema GIS.

Lo studio delle opere d'arte, la loro conservazione e la loro tutela non possono esimersi dall'analisi del territorio in cui vengono conservate. Il progredire informativo e l'approfondimento dell'analisi complessiva dell'opera d'arte volta ad essere inquadrata sempre più spesso in un ambito geografico hanno generato il coinvolgimento di uno strumento di supporto alla cartografia tradizionale quale il GIS, dando la possibilità di un indubbio approfondimento di ogni singola opera.

Infatti, se è sicuramente vero che quando si mettono in relazione i GIS con i Beni Culturali la prima operazione che viene alla mente è la realizzazione della *Carta del Rischio*, ove collocare tutte le emergenze storico-archeologiche, monumentali e paesaggistiche che potrebbero incorrere in eventuali rischi che insistono sul territorio, è pur noto che con il supporto dello strumento informatico e la metodologia propria della Geografia è possibile individuare altri campi di utilizzo. Coloro che utilizzano i GIS sanno che questi sistemi non hanno come obiettivo unico la catalogazione, a cui invece sono prettamente destinati i database, ma sono a disposizione per evidenziare un'opportuna ricerca di chiavi di lettura utili per identificare una efficiente ed efficace correlazione di dati che possono essere relativi ai reperti di uno scavo archeologico o alle opere allestite in un museo. Infatti, dato che i GIS contengono di base una banca dati e considerando che le peculiarità della Geografia, permettono di considerare una quantità di interrogativi che spaziano dalla semplice localizzazione a relazioni più complesse tra i dati presi in esame e quindi il loro scopo può essere molto vario.

Nel settore dei beni culturali, l'uso del GIS è imprescindibile dall'implementazione dei dati provenienti dagli archivi che, in molti casi non comunicano tra loro, e quindi offrono la possibilità di compiere relazioni utili per studiare, analizzare e valorizzare il territorio e le opere ivi poste.

A tale proposito si affaccia a questo ambito lo studio di una disciplina, che a fatica tende a emergere e che risulta fondamentale per la comprensione dei numerosi musei italiani, ossia l'archivistica museale. Gli esiti devastanti delle operazioni che hanno portato alla separazione tra gli archivi storici dei musei e le opere in essi contenuti sono datati negli anni

della costituzione dello stato unitario e al momento della fondazione dei musei civici e presentano le tracce della diseguale tutela nelle diverse regioni italiane, delle normative pre-unitarie ma anche delle varie prassi di restauro o di valorizzazione. Questi legami possono essere recuperati attraverso gli strumenti informatici che possono ricostruire ciò che oggi viene conservato in sedi differenti e gestite da enti diversi.

In particolare, la realizzazione di un GIS relativo alla collezione delle varie pinacoteche umbre può consentire di ricontestualizzare le opere sul territorio e ricomporre quell'unità tra i dipinti murali staccati e allestiti nei musei e le architetture che erano da questi decorati.

Il sistema risulta essere ancora più convincente ed utile quando propone un approfondimento nell'ambito dello studio delle opere contenute nel museo e lo arricchisce attraverso le informazioni dei documenti di archivio che possono essere utili al visitatore per comprendere le collezioni museali.

ARCGIS ONLINE E LA COMMISSIONE GUARDABASSI

Si propone la lettura della situazione che viene a crearsi nei primi anni della nascita dello stato unitario in cui si sviluppa il ruolo della Commissione Artistica della provincia dell'Umbria. Viene analiticamente ricostruito il lavoro condotto, delineandone la finalità di censire il patrimonio artistico del territorio, di analizzarne lo stato di conservazione e di selezionare le opere da salvaguardare. L'attività di verifica e di conoscenza promossa dalla Commissione venne guidata da Mariano Guardabassi e lavorò tra il 1862 e il 1869 percorrendo tutta l'Umbria con l'obiettivo di redigere le *pagelle* delle opere d'arte in cui si indicava lo stato di conservazione attraverso tre categorie di valutazione dei dipinti ed evidenziandone la necessità di collocarle altrove. Nella fattispecie è possibile leggere sulle pagelle queste indicazioni: la I categoria evidenziava una opera che poteva essere spostata, mentre la II veniva espressa per le opere che potevano essere traslocate e sostituite da una copia ed infine, la III categoria veniva segnalata per le opere che Commissione valutava opportuno lasciare *in situ*.

Grazie a questa attività, si realizzò il primo inventario scientifico dei reperti archeologici, dei monumenti e dei beni, insistenti nel territorio e il *focus* del progetto venne fissato sulla valutazione *in situ* dello stato di conservazione attraverso la documentazione svolta anche con l'uso della neonata tecnica della fotografia. Vennero così redatti quattordici manoscritti denominati *Inventari e descrizioni degli oggetti di Belle Arti rinvenuti nelle chiese e nelle case di Corporazioni e collegiate soppresse in Umbria* che - nel solo territorio perugino - elencano 5268 opere d'arte censite.

Per poter gestire, localizzare e valorizzare questa mole di informazioni, è stato utilizzato il programma ArcGIS Online® - ESRI che presenta caratteristiche estremamente semplificate per la diffusione dell'informazione geografica via web. Il prodotto risulta gratuito e utilizzabile on-line senza richiedere particolare e costosi *software*.

ArcGIS Online permette la localizzazione su livelli informativi geografici ed insieme la possibilità di introdurre altre informazioni, inseribili anche successivamente, in modalità user-friendly.

Questo programma è un sistema Cloud che consente la gestione di mappe, applicazioni, dati e altre informazioni geografiche nella modalità collaborativa tipica dei social networks. Risulta essere una piattaforma tecnologica facilmente fruibile, gestita in modo autonomo e sempre disponibile, perché è in rete e permette di utilizzare una serie di applicazioni in grado di soddisfare le varie esigenze del progetto.

Con questo sistema è possibile localizzare ogni elemento, con estrema facilità ed è consentito associare testi, immagini, video, hyperlink e tutto ciò che occorre per la descrizione dell'oggetto stesso ad ogni elemento.

Avvalendosi della capacità di geocoding offerta da ArcGIS Online, che mette a disposizione diverse tipologie di ortofoto e di mappe sia stradali che topografiche, si sono localizzati i ventotto comuni della provincia di Perugia inseriti nel database realizzato con i dati provenienti "*Inventari e descrizioni degli oggetti di Belle Arti rinvenuti nelle Chiese o Case delle Corporazioni e Collegiate soppresse dell'Umbria*" relativi ai 158 beni immobili analizzati.

Il programma si interfaccia con i più moderni social networks quali Facebook® e Twitter®, cliccando sugli appositi tasti, identificati con le icone e permette di raggiungere un pubblico, non solo specialistico, attraverso un linguaggio di comunicazione che riunisce le informazioni storiche e scientifiche relative alla conservazione e al restauro delle opere georeferite proponendo la realizzazione di percorsi che possano offrire una nuova lettura dei dipinti stessi.

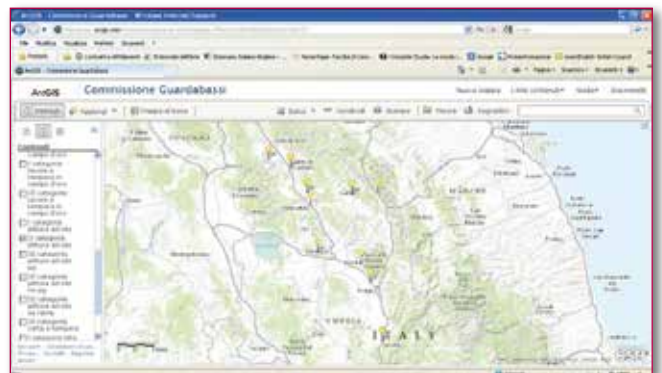
Per accedere ai contenuti della mappa realizzata relativa alla Commissione Artistica presieduta da Guardabassi è necessario collegarsi al sito e una volta entrati nel programma si sceglie il progetto, ossia la mappa denominata "Commissione Guardabassi".

La caratteristica fondamentale dei GIS è il procedimento dell'*overlay mapping*, attraverso il quale si possono visualizzare i vari dati specifici del progetto che si sta elaborando legandoli con gli aspetti geografici. Sono stati realizzati una serie di *layers* che si possono via via sovrapporre e che permettono di gestire i dati provenienti dal database con i dati provenienti dagli *Inventari* prima descritti.

Il layer denominato "*Commissione*" permette di visualizzare i ventotto comuni perugini oggetto delle attività condotte che hanno avuto una estensione che supera i confini attuali della regione Umbria per comprendere una parte della Sabina e del reatino. Quindi è stata realizzata una serie di layers che localizzano i 977 dipinti oggetto della schedatura della Commissione e li suddividono per tipologia di manufatto (affresco, tela a tempera, pittura a olio, tavola) ed inoltre, per le categorie indicate dalla Commissione.

LA PINACOTECA COMUNALE DI ASSISI E ARCGIS ON-LINE

Il museo, attraverso le sue attività di studio e di ricerca, di documentazione, di informazione e di tutela delle opere d'arte, nonché di gestione e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico, svolge anche un importante ruolo di responsabilità territoriale. Il quadro delle finalità del museo è definito nello statuto e nei regolamenti e nelle programazioni calibrate da una attenta valutazione degli accordi e convenzioni che gli stessi possono definire con gli enti locali competenti.



Il rapporto di relazione tra il museo e l'area geografica in cui insiste è ben definito nell'ambito VIII dell'*Atto di indirizzo* e il legame tra museo e territorio è l'elemento caratterizzante nella fattispecie del museo civico volto a tutelare il patrimonio culturale presente nell'area municipale.

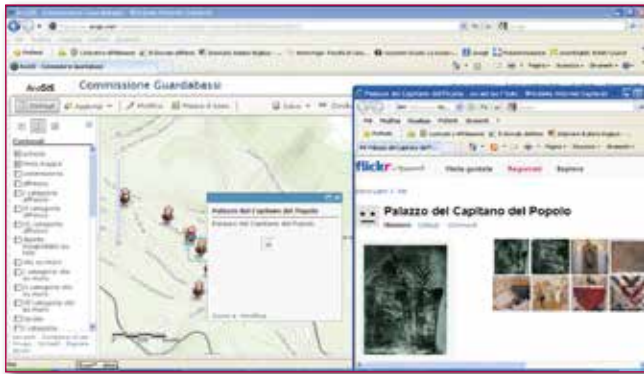
Il territorio è il perimetro, il confine che delimita l'area delle opere raccolte nel museo civico che nasce con il preciso scopo di salvaguardare il patrimonio culturale dalla dispersione nel periodo in cui si stavano definendo le norme dell'Italia Unita.

Nel caso della Pinacoteca di Assisi, il GIS realizzato ha come oggetto i dipinti murali staccati e ne propone una contestualizzazione geografica, una lettura della documentazione di archivio, relativa anche ai restauri, nonché una visualizzazione degli immobili di provenienza dei dipinti stessi e può stimolare una crescita delle conoscenze del territorio municipale.

Si possono quindi definire gli aspetti legati alla vicenda costitutiva della Pinacoteca comunale, evidenziare al visitatore le dinamiche che ne hanno incrementato la collezione evidenziandone i luoghi di provenienza nel territorio. In particolare, il progetto permette di localizzare i luoghi da cui sono stati staccati i dipinti murali.

Si è introdotto un simbolo che identifica il luogo da cui è stato staccato/strappato il dipinto e scorrendo sulla immagine con il mouse, attivando l'icona, è possibile evidenziare una etichetta che indica la denominazione dell'immobile.

Qualora si volesse conoscere esattamente i dipinti provenienti dall'immobile, è possibile cliccare sulle immagini delle opere per aprire una pagina dedicata di Flickr®, sito di condivisione delle fotografie, dove sono state inserite le foto dei dipinti ed è implementabile con le immagini dei documenti di archivio e con le fotografie delle attività di restauro. In conclusione è bene ricordare la necessità di avviare una metodologia di fruizione della documentazione inerente al patrimonio artistico ma rispettando le garanzie di tutela dei dati, delle foto e del diritto d'autore.



RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la 14 Conferenza Utenti Esri per aver autorizzato la diffusione dell'articolo.

AMBITO DI LAVORO

Comune di Assisi, Pinacoteca comunale (progetto è completato). Possibili ampliamenti: tutto il territorio umbro (in corso di analisi).

BIBLIOGRAFIA

- M. GUARDABASSI, *Indice e guida dei Monumenti Pagani e Cristiani riguardanti l'istoria e l'Arte insistenti nella provincia dell'Umbria*, Perugia 1872.
- ICR (a cura di), *Memorabilia: il futuro della memoria. Per una carta del rischio del patrimonio culturale*, ICR, Roma 1987
- E. LATINI, *I dipinti murali conservati nei "Musei della Colpa" e la loro contestualizzazione attraverso l'uso del GIS, tesi di dottorato in Memoria e materia delle opere d'arte attraverso i processi di produzione, storicizzazione, conservazione, musealizzazione*, XXIV ciclo, Università della Tuscia.
- MiBAC (a cura di), *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (D.M. 25/7/2000).

ABSTRACT

The aim of the project is to investigate the exposure of the murals removed and exhibited in museums and civic propose recovery "virtual" in their historical context and discovers the property of origin.

The scope is Umbria, seen as exemplary place for the testing of a model of cultural enjoyment applicable in a general manner for the enhancement appears aware of the history of museums, and archives of their work.

The time span is related to the regulations drawn up by the unit when in Umbria Italy was particularly committed the Artistic Committee that has left a ample testimony to the unpublished documents contained in the 14 manuscripts preserved in the Library Augusta.

Submitting a proposal dedicated to the Art Gallery of Assisi as an example of experimentation to locate the paintings detached as a result of the Commission's assessments, define the analysis of the places from which they come, the technique of detachment and media.

PAROLE CHIAVE

BENI CULTURALI; CONSERVAZIONE; ARCGIS ONLINE; COMMISSIONE GUARDABASSI

AUTORE

ELENA LATINI

DOCENTE "MUSEOGRAFIA E MUSEOTECNICA"

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA - ALMA MATER STUDIORUM

ELENA.LATINI3@UNIBO.IT

Technology and services for art and environment diagnostics

- Imaging and Scanning IR reflectography; False Colour IR imaging; UV Fluorescence imaging; IR Thermography Digital X-Rays and CT; XRF analysis and mapping; Ultrasonic testing; GPR surveys; Microclimate monitoring

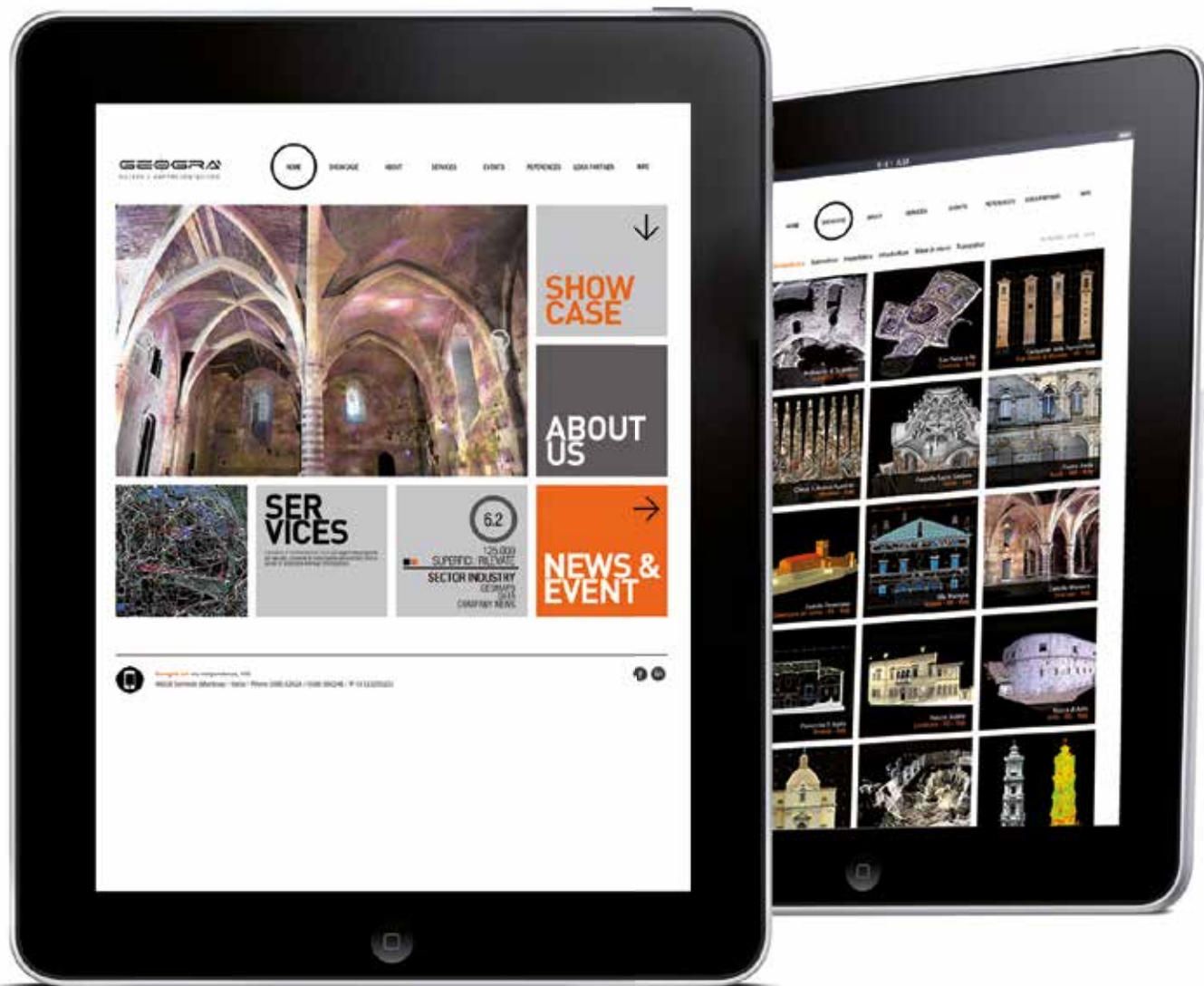


S.T.Art
Diagnostica per Arte, Territorio e Ambienti
Test

S.T.ART-TEST DI S. SCHIAVONE & C. S.A.S.
info@start-test.it, www.start-test.it

centro diagnostico
ecoX

ECO di M. ALBERGHINA & C. S.A.S.
ecoXdiagnostica@gmail.com, www.ecoxdiagnostica.it



OBSERVE WITH US

Siamo specializzati nel rilievo metrico in ambito architettonico, archeologico, infrastrutturale, impiantistico, batimetrico e topografico. Il nostro sistema di prendere possesso degli spazi che ci circondano, è essenzialmente un modo visuale e percettivo in cui spazio e tempo vengono restituiti come sistemi continui e iconici.

GEOGRA

via indipendenza, 106 / 46028 / sermide (mn) / italy
phone +39.0386.62628 / info@geogra.it

www.geogra.it

